

 **L'intervento**

Inquinamento, i candidati sindaco scendano in campo

di **Amedeo Clavarino**
ed **Edoardo Croci**

I candidati sindaco non si sono ancora espressi sull'emergenza ambientale causata dallo smog su cui, pur potendo fare molto per risolvere il problema, non intendono prendere impegni (ad eccezione della ex candidata dei 5 Stelle, quasi a conferma che si tratti di un tema da outsider). Non era stato così nelle due precedenti tornate elettorali. Nel 2006 Letizia Moratti aveva inserito tra i temi caratterizzanti il suo programma l'introduzione del *roadpricing*, realizzato con l'introduzione di Ecopass, poi trasformato in Area C. Nel 2011 la contestuale campagna per i 5 referendum, sottoscritti anche da Giuliano Pisapia, aveva fortemente condizionato il dibattito elettorale. Oggi il problema dell'inquinamento è lontano dal dirsi risolto ed occorrerebbero scelte decisive per eliminare l'uso di veicoli ed impianti di riscaldamento a gasolio e dei veicoli a 2 tempi. Nonostante alcuni sviluppi importanti sul fronte della mobilità (nuove linee del metrò, bike e car sharing) e la diffusione del teleriscaldamento, l'Agenzia europea per l'ambiente ha presentato dati scientifici che mostrano che la Pianura Padana è l'area più inquinata d'Europa a causa delle concentrazioni di polveri sottili, con una perdita di aspettativa di vita mediamente di quasi 2

anni, che colpisce in particolare modo chi vive e lavora a Milano. Allora come si spiega questa «dimenticanza», proprio a Milano, città dalla vocazione internazionale? Forse i candidati sindaci preferiscono parlare d'altro perché temono che presentare soluzioni concrete per risolvere i problemi ambientali faccia loro perdere consensi? Un timore infondato perché, al contrario, per migliorare l'ambiente i milanesi hanno in più occasioni dimostrato di essere disponibili a modificare le proprie abitudini e nel 2011 hanno espresso questa volontà con il voto quasi plebiscitario ai referendum (a proposito che cosa aspetta l'amministrazione comunale a dare il via libera ai nuovi referendum presentati ben 8 mesi fa dai promotori?). Il sindaco di Parigi ha annunciato che dal 2020 non potranno più circolare in città i veicoli a gasolio (senza filtri antiparticolato). Qualcuno è pronto a farlo per Milano, magari vietandone l'uso anche per il riscaldamento, oltre a mettere al bando i veicoli a due tempi (come buona parte degli scooter 50 cc)? O per respirare aria pulita ci sarà bisogno di rivolgersi alla magistratura, come nel Regno Unito dove la fondazione Clientearth ha ottenuto una sentenza contro il Governo centrale sul tema dell'impegno contro lo smog?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

